

ALB. IX 2/664  
DISTINTA

# RELATIONE

DELLI

SANGVINOSI COMBATTIMENTI,

E VITTORIE RIPORTATE

DALL'ARMI POLACCHE

CONTRO TVRCHI,

E TARTARI,

Con l'incendio della Città d'Inorlik, & vn grosso  
numero di quegl'Infedeli tagliati à pezzi,  
con la presa del Ribelle Teodoro  
Solinka Cofacco.



IN VICENZA, ET IN MILANO,

---

Nella R. D. C., per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta  
Stampator R. C. CON PRIVILEGIO.

*Dal Campo Polacco li 28. Ottobre 1685.*



ON ti rechi meraviglia, curioso Lettore, se dalle cento Bocche della Fama tardi senti le nuoue glorie, e trionfi dell'Inuittissimo Rè di Polonia. Hà ella voluto anco questa volta, per non esser tenuta mendace, maturarne col tempo veritieri gl'auuifi, sicura di produrre nel petto d'ogni fedele tanto più viui sentimenti d'allegrezza, quanto più veri sono i recenti ragguagli.

Rapporta dunque nuouamente questa Nouelliera di verità, come numerosissimo Essercito d'Arabbiati Tartari armatisi à danni dell'Vngaria procurarono sì di ritardare, mà non arrestarono il corso alle vittorie di S. M., posciache illuminato egli da mente Diuina, essendosi fermato alla difesa contro que' Barbari, spedì subito il suo Generale Maggiore, con buon numero di Polacchi, assai però inferiore à quello de Nemici nel Paese hostile, con stratagemma sì di diuertire quella Canaglia dall'Vngaria, come anco, causatone in essa con tali forme euidente terrore, e scompiglio, di darli qualche rotta sanguinosa, e degna di memoria. Nè riuscilli vanno il dissegno; posciache veduto li Tartari l'Essercito Polacco andar scorrendo le sue Terre; mal contenti marchiarono alla difesa delle proprie sostanze, ed al gran Kam, che pensaua à qualche conquista di rimarco, conuenne mantenere tutte le forze nel Regno. Raccolse perciò subito vn numero di sessantamilla Tartari, e trenta milla Turchi, trà quali erano quattordici milla Giannizzeri, e questa gente braua, e forbita, mentre trattanto il  
Polacco,

Polacco scaramuzzando finse più volte di voler attaccar il Campo hostile, per potersi, con tal'arte deluso il Nemico, trouar luogo più auantaggioso, ch' in parte compensasse al poco numero de' Soldati, e passato à tal fine il Nielster cercò d'auanzarsi alla Fortezza di Soieting, mà iui circondato da Tartari, co' quali per quattro giorni continui seguitò le scaramucce sostenendol' impeto furioso di cinque in sei hore per volta, attaccolli finalmente con tanto coraggio, e brauura, che, dopò il combattimento di sei hore continue, ruppe que' Barbari, lasciandone 800. de' morti, & altrettanti feriti, & alcuni pochi prigioni, dato il resto à vergognosa fuga, nella qual zuffa mancorono pure due cento de' Nostri.

Ritiressi alquanto il Generale, cercando tuttauia qualche posto auantaggioso, lungo sempre alla Ripa del Fiume, doue di bel nuouo uenitufi copiosissimo numero de' Tartari fiancheggiati da . . . chi assalì l'Essercito Polacco con diuersi tiri di Cannone, che apportolli non poco danno; Quiui il Generale con brieue, mà efficace oratione, to quale mostarua ed il gran pericolo, nel quale l'haueua ridotto la moltitudine Nemica, & la diminutione di quella gloria, che à costo di generose fatiche s'haueua acquistato l'Inuitissimo suo Rè, in guisa tale inanimò l'Essercito, che tutto spirito caricò con tanto impeto il Nemico, che lo respinse non poco; e se bene nel mezzo del Conflitto parue, che si rihauesse, e ripigliasse animo, nel fine però si diede ad vna vergognosissima, e dannosissima fuga. Li Morti Nemici in questo fatto d'arme non furono numerati per la moltitudine. Li Prigioni furono mille e cinquecento, & assaissimi, come si può credere, feriti.

Il Cosacco Ribelle Teodoro Solinka , che nella scorsa Campagna, dopo fatti danni infiniti, e saccheggiate le proprie Chiese Greche in Vallachia , s'era perfidamente reso Vassallo dell'Ottomano, ritiratosi nel centro dell'Ucrania nella Città d'Inotlik, ( Città vnica restata nel potere de'Turchi, ) staua iui attendendo il Sersaschier, ed il Kam de Tartari per occupare Niemoroua, doue d'improuiso sorpreso da vn Colonello speditoui dal Generale Cosacco Mohilà non solo fù incatenato prigione, mà anco vidde tutta la sua gente tagliata à pezzi, e la Città consumata dal fuoco, fatto prima da Cosacchi considerabile bottino del meglio, e più pretioso, che iui trouossi. Veniua al soccorso di detto Ribelle vn' Aga con gran truppe de Soldati; mà appena comparue sopra la riva del Fiume, che dall'altra parte bagna la Città, che vedutala ardere dubitando anco à se stesso qualche cosa di peorio. à gagliardi passi partì.

Il detto Solinka condotto alla presenza del Ke viene tenuto con gran cautela , essendo huomo assai animoso, e risoluto, e di tanta autorità, e stima, che in breue, quanto pendeua dal canto suo, haurebbe attratto al suo partito li rimanenti Cosacchi fedeli, e farebbesi fatto, come diuisaua, gran Prencipe.

Queste sono le cose più rileuanti seguite nelle vltime Campagne Polacche, A noi resta continuare le nostre suppliche à quella Torre di Dauidde Maria sempre Vergine Patrona: e difensora dell' Vngheria, e di tutto il Christianesimo, acciò vie più sempre auualori le Armi Christiane, e nelle ruine dell' Imperio Ottomano faccia pullulare la Fede, & il Vangelo del suo Figliuolo.